



Libero

Visite mediche impossibili Il Recup è "muto" da un mese

■■■ NATALIA ALBENSI

■■■ «In questo momento gli operatori sono tutti impegnati». Chi può dire di non aver ascoltato, almeno una volta, questo messaggio scandito all'improvviso dopo un'attesa al telefono, spesso più lunga delle peggiori aspettative? E chi può negare lo sconforto provato dopo l'invito a richiamare più tardi? A quanto pare, non i cittadini che decidono di prenotare visite ed esami diagnostici

utilizzando il Recup, il servizio unico di prenotazione telefonica della Regione Lazio: proprio loro che, a volte, sentono il tempo correre più velocemente, alla ricerca di un riscontro che potrebbe cambiare la loro vita. Come quando Adriana C., cardiopatica, subito dopo le feste, ha trascorso «la mattinata» ad aspettare la voce di un operatore mentre la linea cadeva ed era costretta a «richiamare e aspettare di nuovo».

servizio a pag. 48

Sanità nel pallone Al Recup non risponde nessuno: impossibile prenotare una visita

48

■■■ NATALIA ALBENSI

■■■ «In questo momento gli operatori sono tutti impegnati». Chi può dire di non aver ascoltato, almeno una volta, questo messaggio scandito all'improvviso dopo un'attesa al telefono, spesso più lunga delle peggiori aspettative? E chi può negare lo sconforto provato dopo l'invito a richiamare più tardi? A quanto pare, non i cittadini che decidono di prenotare visite ed esami diagnostici utilizzando il Recup, il servizio unico di prenotazione telefonica della Regione Lazio: proprio loro che, a volte, sentono il tempo correre più velocemente, alla ricerca di un riscontro che potrebbe cambiare la loro vita.

Come quando Adriana C., cardiopatica, subito dopo le feste, ha trascorso «quasi un'intera mattinata» ad aspettare la voce di un operatore mentre la linea cadeva ed era costretta a «richiamare e aspettare di nuovo». Adriana, sco-

raggiata, e ansiosa per natura, l'appuntamento per il suo elettrocardiogramma non l'ha preso, e ha preferito rivolgersi altrove. Mentre, come ha denunciato ieri la Fials Confsal, il servizio di prenotazione telefonico resta «quasi muto» dall'inizio dell'anno. «Quasi a ciascuna chiamata», ha spiegato il segretario regionale, Gianni Romano, dopo aver ascoltato tante lamentele di utenti e operatori sanitari, «risponde un disco che da un tempo di attesa di circa 15 o 20 minuti dopodiché inesorabilmente cade la linea. A volte è peggio ancora: il disco risponditore invita a richiamare in altro momento perché gli operatori sarebbero tutti impegnati».

La Fials ha chiesto al Presidente Marrazzo un immediato potenziamento del Recup, in primo luogo per dare a tutti la possibilità di accedere agli stessi servizi. «Vogliamo ricordare al presidente», ha spiegato ancora Romano, «che se il cittadino non accede alla prenotazione

usando il telefono deve recarsi di persona sul posto. E se telefonicamente, liste d'attesa a parte, si ottiene una rosa di possibilità tra tutte le strutture a disposizione, di persona, ci si deve attestare su un'unica proposta. Vale a dire che siamo di fronte a una vera e propria riduzione dell'offerta». Alternative ugualmente valide al potenziamento del Recup, per il sindacato, non ci sarebbero, anche perché la possibilità di prenotare gli esami on line non è accessibile a tutti. Per questo, la priorità, per il segretario, rimane quella di «arricchire, fino a completare, il numero di ospedali e ambulatori di prossimità accessibili attraverso la prenotazione telefonica».